



Care e cari studenti,

vi ringrazio per la vostra nota.

Circa le vostre richieste, torno a ribadire, come fatto sin qui, che tutte le posizioni espresse in Ateneo sono state ampiamente discusse e dibattute nelle sedi istituzionali, e segnatamente dal Senato Accademico del 7 maggio, che ha votato a larghissima maggioranza una deliberazione al riguardo, a seguito della discussione di ben 8 mozioni presentate. Gli aspetti che non sono menzionati nella delibera del Senato non trovano evidentemente sostegno da parte dei membri dell'Organo, membri democraticamente eletti in rappresentanza della comunità politecnica.

Circa la Conferenza Studenti del Politecnico di Torino per discutere delle iniziative di Pace, dispiace che la vostra lettera ne sminuisca il valore. Questa, organizzata e gestita dalle rappresentanze studentesche di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, con il supporto organizzativo e logistico dell'Ateneo, è infatti una sede nella quale tutte le voci delle studentesse e degli studenti del Politecnico, anche le più critiche, troveranno cittadinanza e facoltà di espressione: ne sono evidenza l'ampia partecipazione, manifestata dai 65 interventi che saranno presentati a tutta la comunità di Ateneo. Allo stesso modo, nell'ambito delle iniziative attivate nell'ultimo Senato Accademico del 22 maggio, si terranno delle Conferenze di Ateneo aperte a tutto il personale docente e tecnico-amministrativo e bibliotecario, così da stimolare la più larga partecipazione e discussione.

Concordo con voi sul fatto che la democrazia non possa essere solo procedurale; dissento fermamente sul fatto che le procedure non siano fondamentali. Esse sono la prima garanzia della democrazia: il loro rispetto ne è condizione necessaria. Per questo, una volta che l'occupazione dell'Ateneo sarà terminata, con gli spazi ora occupati tornati nella piena disponibilità della nostra comunità, sarò felice di farmi promotore e di partecipare ad un evento pubblico, aperto anche alla cittadinanza, sulle questioni che, in un contesto come quello attuale, coinvolgono un Istituto Tecnologico come il nostro, e su come affrontarle e cercare di risolverle, nel rispetto delle opinioni di tutte e di tutti.

Il Rettore  
Stefano Paolo Corgnati